



COMUNE DI BARLETTA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELL'INTERNO

Il Committente

COMUNE DI BARLETTA

**"EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE
PUBBLICA"
RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI
COMUNALI:
PALADISFIDA
PALAMARCHISELLI
STADIO MANZI CHIAPULIN**

R.U.P. : **P.Ind. Cannone Roberto**
Dirigente : **Dott. Ing. Lomoro Francesco**
C.U.P. : **H94J23000390006**

STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Ing. GIUSEPPE FILOGRASSO
76121 BARLETTA (BT) - Via Giuseppe De Nittis n.61
Tel. 0883.381445 - Cell. 329.5342557
e-mail: ing.filograsso@gmail.com



Oggetto: - Relazione Tecnica Generale - All_01	tavola num:	rif. cliente:
	IE-01	rif. commessa:
	REV:	scala:
		####

	Prima emissione		13 agosto 2023	
	DESCRIZIONE	EMESSO	Data	VALIDATO
				Data

RELAZIONE TECNICA

“EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA:”

RIQUALIFICAZIONE DELGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI PALADISFIDA, PALA MARCHISELLI E
STADIO MANZI-CHIAPULIN– COMUNE DI BARLETTA -- CUP H94J23000390006

Il sottoscritto ing Giuseppe Filograsso, con studio in Barletta, in via Giuseppe De Nittis n.61, regolarmente iscritto all’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani Sez. A, con matricola n.1113, ha ricevuto dal Comune di Barletta, giusta determina n. 1075 del 06/07/2023 in qualità di committente, affidamento diretto del servizio tecnico di progettazione definitivo-esecutiva relativa all'intervento di efficientamento energetico degli impianti sportivi comunali Paladisfida, Palamarchiselli e stadio Manzi-Chiapulin.

Premesso che con Decreto del Ministero dell’Interno del 14 e 30 gennaio 2020 - pubblicati, rispettivamente, nelle Gazzette Ufficiali n. 13 del 17 gennaio 2020 e n. 31 del 7 febbraio 2020 sono stati assegnati ai comuni, per l'anno 2020 e per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, ai sensi dell'art. 1, commi 29-37, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), dei contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo sostenibile, pari, complessivamente, a €497.220.000 sulla base della popolazione residente al 1° gennaio 2018;

Allo scopo propedeutico di tale attività progettuale si relaziona quanto segue :

L’illuminazione di un impianto sportivo comporta diverse criticità, prima tra tutte, ovviamente, la necessità di fornire un livello di illuminazione sufficiente e omogeneo, ovvero impianti non sufficientemente illuminati o con zone d’ombra impattano direttamente sulle prestazioni sportive e di resa agli spettatori sia dal vivo sia da trasmissione delle immagini. Si immagini, ad esempio, un campo da pallacanestro con una zona meno illuminata nella quale la palla “scompare” per poi tornare a essere visibile in maniera corretta solo nei pressi del giocatore, una condizione poco realistica e non accettabile.

Allo stesso tempo l'illuminazione non deve abbagliare né i giocatori, né eventuali arbitri, né tantomeno il pubblico sia in presenza sia in visione dell'evento da remoto; infatti, nei casi in cui l'impianto venga utilizzato per eventi agonistici di particolare importanza, è fondamentale considerare le necessità di eventuali riprese televisive che richiedono un livello di illuminazione attentamente progettato. Inoltre la possibilità di ospitare incontri in notturna rappresenta un grande vantaggio per qualunque società sportiva: conferisce pregio alla propria organizzazione, consente un maggiore ritorno economico e semplifica la gestione del calendario permettendo eventualmente anche di recuperare match rimandati per qualunque tipo di imprevisto e/o impedimento.

Nell'ambito delle Norme CONI per l'Impiantistica Sportiva, in particolare nella "PARTE I" delle norme CONI per l'impiantistica sportiva (approvate dalla G.E. del CONI con deliberazione n. 851 del 15 luglio 1999) che ha ad oggetto le prescrizioni generali, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano definisce gli impianti sportivi come "qualunque luogo opportunamente conformato ed attrezzato per la pratica delle discipline sportive regolamentate dalle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e dalle Discipline Sportive Associate (DSA)".

Tuttavia il Coni distingue 3 diverse tipologie di impianto sportivo, in base allo scopo degli stessi. Nello specifico, il CONI distingue:

Impianti Sportivi Agonistici

Impianti Sportivi di Esercizio

Impianti Sportivi Complementari

E nelle tabelle "B" e "C" ne definisce i valori prestazionali anch'essi distinti in tre livelli distinguendoli in tipologia d'uso e quindi delle relative prestazioni delle strutture sportive e degli impianti in esse presenti con particolare attenzione all'illuminamento artificiale :

1 - Attività non agonistiche

2 - Attività agonistiche a livello locale

3 - Attività agonistiche a livello nazionale o internazionale

Tutte e tre le tipologie di impianti sportivi devono, non solo, essere conformi alle norme del Coni, ma anche alle norme di Legge che regolano la progettazione, costruzione ed esercizio degli

stessi. Ma scopriamo più nel dettaglio le tre tipologie di Impianto Sportivo distinte dal CONI e le rispettive peculiarità.

Questa distinzione ci consente di avere una comprensione più ampia delle Norme CONI per l'impiantistica sportiva, le quali hanno lo scopo di garantire livelli minimi qualitativi e quantitativi degli impianti, assicurando idonei livelli di funzionalità, igiene e sicurezza.

Tuttavia, è fatto presente sia nel documento che in questo articolo che le norme coni non rappresentano l'unica serie di prescrizioni di riferimento poiché l'impiantistica sportiva coinvolge una moltitudine di norme e procedure.

Per illuminazione naturale degli spazi al chiuso in linea generale si consiglia l'utilizzazione dell'illuminazione naturale; dovranno comunque essere evitate, anche mediante schermature, superfici finestate normali all'asse longitudinale dei campi di attività e, fatta eccezione per particolari impianti, quali quelli natatori per esempio, l'incidenza diretta dei raggi solari su piani orizzontali per altezze inferiori a m 2,50 dal piano di gioco.

Per illuminazione artificiale, che spesso oltre ad affiancare quella naturale spesso la sostituisce, gli impianti di illuminazione artificiale devono essere realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e gli spettatori, come già accennato ed a tal fine per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento calcolato secondo quanto indicato nella norma UNI SPORT 9316, non dovrà essere maggiore di 50.

Nel caso in cui non venga effettuata la verifica del suddetto indice, le sorgenti di illuminazione non dovranno risultare visibili, all'interno dello spazio di attività, sotto un angolo inferiore a 20° rispetto all'orizzontale, considerando il punto di visione coincidente con il piano di calpestio, del pelo d'acqua delle vasche per gli impianti natatori, ovvero posto convenzionalmente ad un'altezza di m 1,50 dal piano di gioco negli altri casi.

Per le caratteristiche di illuminamento degli impianti all'aperto ed al chiuso, nonché per le caratteristiche ambientali di quelli al chiuso dovranno essere rispettati i minimi indicati nelle tabelle B e C.

Per gli impianti in oggetto si rimanda alla relazione tecnica specialistica per i dettagli tecnici di progetto.

Barletta, 13/08/2023

